

Gli Agrotecnici soddisfatti per il mantenimento della Direzione dell'istruzione tecnico/professionale



Soddisfazione da parte del **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati** per la decisione del **Ministro dell'Istruzione e della Ricerca Francesco Profumo** di mantenere la **Direzione dell'Istruzione Tecnica e Professionale**, che risultava invece soppressa nella prima bozza di riordino del Ministero.

Il Collegio aveva ampiamente protestato già al tempo dell'avanzamento della prima bozza, definendo la decisione “del tutto assurda e contraddittoria”: secondo gli Agrotecnici, **infatti, non c'era corrispondenza tra un Governo che dichiara continuamente la necessità di promuovere l'istruzione tecnica e professionale presso i giovani e l'abolizione della Direzione ministeriale** più impegnata su questo fronte. L'eventuale abolizione avrebbe lasciato senza riferimento i nuovi Its (Istituti Tecnici Superiori), i nuovi corsi di studio biennali a carattere non accademico, realizzati con il coinvolgimento degli Istituti Secondari Superiori, delle Università, del sistema imprenditoriale e di quello degli Albi professionali, e che dovrebbero diventare i **capofila di un nuovo sistema di istruzione capace di fornire tecnici intermedi di elevata professionalità al sistema imprenditoriale e delle professioni.**

“Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati – sottolinea **Roberto Orlandi**, Presidente Nazionale dell'Albo – ha creduto sin dall'inizio nei nuovi Its, investendo in essi anche risorse economiche ed energie, diventando partner delle Fondazioni che li hanno costituiti quando non direttamente socio costitutore”. Orlandi ribadisce la fiducia in **Raimondo Murano**, attuale Direttore dell'Istruzione Tecnica e Professionale, definita “persona di grandissima disponibilità, capacità e professionalità”, con il quale il Collegio ha anche sviluppato accordi specifici per il sostegno e la diffusione di best practices nel settore dell'istruzione tecnica e professionale agraria. Perciò – conclude Orlandi - “la soppressione della Direzione era, dunque, non solo un errore ma per noi inaccettabile. Ed in questo senso abbiamo rappresentato al Ministero il nostro dissenso”.

V.R.